

Robin Hood (tax): Principe dei ladri

di **Gioacchino Pantoni e Claudio Sabbatini**

L'estate 2013 è stata ricca di provvedimenti normativi, con lo scopo di attenuare gli effetti della crisi economico-finanziaria mediante il rilancio dell'apparato produttivo. Purtroppo, il rispetto dei vincoli di bilancio non ha consentito di operare una riduzione sistemica della pressione fiscale; per cui i provvedimenti emanati possono essere classificati come meri aggiustamenti volti a sostenere alcuni settori produttivi che maggiormente hanno risentito degli effetti della crisi.

Le principali novità fiscali introdotte dal Governo Letta nel periodo giugno/settembre 2013 sono contenute nei seguenti decreti:

- D.L. 4.6.2013, **n. 63** (cd. Decreto sugli ecoincentivi), conv. con modif. dalla L. 3.8.2013, n. 90;
- D.L. 21.6.2013, **n. 69** (cd. Decreto del fare), conv. con modif. dalla L. 9.8.2013, n. 98;
- D.L. 28.6.2013, **n. 76** (cd. Decreto lavoro), conv. con modif. dalla L. 9.8.2013, n. 99;
- D.L. 31.8.2013, **n. 102** (cd. Decreto IMU), conv. con modif. dalla L. 28.10.2013, n. 124;
- D.L. 12.9.2013, **n. 104** (cd. Decreto istruzione).

Dobbiamo rilevare, ancora un volta, l'abuso dello strumento del decreto legge, il quale rappresenta un atto normativo da utilizzarsi solo in casi di straordinaria necessità ed urgenza, coerentemente con l'art. 77 Cost. Invece, gli effetti di alcune novità che andremo ad esaminare hanno effetto dai prossimi anni (es. dal 2014 le modifiche in tema di Iva e dal 2015 l'introduzione della facoltà della comunicazione giornaliera in via telematica dei dati delle operazioni rilevanti ai fini Iva), con ciò dimostrando l'assenza di urgenza. Sul tema è noto come la Corte Cost. abbia più volte (si vedano sent. n. 171/2007 e n. 128/2008) affermato l'illegittimità dei decreti leggi emanati in assenza dei presupposti di cui all'art. 77 Cost., anche se oggetto di

conversione in legge e anche se ne viene constatata la ragionevolezza della disciplina che è stata introdotta.

Inoltre, dobbiamo anche rilevare che il Governo, invece di eliminare disposizioni contrarie, a nostro avviso, alla Carta Costituzionale, ne ha incrementato il livello di tassazione. E' il caso della Robin Hood Tax che presenta notevoli problemi di legittimità.

L'art. 5, D.L. 69/2013 ha ampliato l'ambito applicativo dell'addizionale dovuta dai soggetti che operano nel settore dell'energia (art. 81, co. 16-18, D.L. 25.6.2008, n. 112). Secondo la disposizione originaria l'imposta è dovuta dalle imprese *“che abbiano conseguito nel periodo di imposta precedente un volume di ricavi superiore a 10 milioni di euro e un reddito imponibile superiore a 1 milione di euro e che operano nei settori di seguito indicati: a) ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi; b) raffinazione petrolio, produzione o commercializzazione di benzine, petroli, gasoli per usi vari, oli lubrificanti e residuati, gas di petrolio liquefatto e gas naturale; c) produzione, trasmissione e dispacciamento, distribuzione o commercializzazione dell'energia elettrica; c-bis) trasporto o distribuzione del gas naturale”*.

L'aliquota di detta addizionale è pari a 6,5%, aumentata a 10,5% per i periodi d'imposta 2011-2013 (art. 7, co. 3, D.L. 138/2011).

Il citato art. 5 riduce i predetti limiti quantitativi rappresentati dai ricavi e dal reddito imponibile prevedendo, in particolare, che la Robin Hood Tax trovi applicazione qualora i soggetti che operano nei citati settori dell'energia abbiano conseguito nel precedente periodo d'imposta un volume di ricavi di 3 milioni (anziché 10 milioni) e un reddito imponibile di 300.000 euro (anziché un milione). Come emerge dalla relazione illustrativa tale innovazione troverà applicazione a decorrere dal periodo d'imposta 2014 ed il maggior gettito da essa derivante, stimato in 150 milioni per il 2015 e 75 milioni per il 2016, è destinato alla riduzione della componente A2 della tariffa elettrica.

La norma presenta, a nostro avviso, diversi profili di incostituzionalità. Nonostante ciò il Legislatore, invece di abrogarla, ne amplia l'operatività mediante l'abbassamento delle soglie di ricavi e di reddito.

Già si è vista l'incoerenza di usare lo strumento del decreto-legge per qualsivoglia necessità: per via della riserva di legge (art. 77 Cost.) esso andrebbe usato solo a fronte di casi straordinari di necessità e urgenza; pertanto, ci si aspetterebbe almeno che le eventuali nuove imposte introdotte con decreto-legge non siano destinate a durare nel tempo. La Robin tax, invece, è una disposizione a regime.

Non pare rispettato neppure il criterio della capacità contributiva di cui all'art. 53 Cost., giacché le società in perdita civile potrebbero trovarsi, per via delle variazioni in aumento del Tuir, a dover dichiarare un reddito imponibile e, se superiore a 300.000 euro, incorrerebbe nel pagamento dell'addizionale.

L'art. 3 Cost, relativo all'uguaglianza neppure è rispettato, in quanto viene fatta una discriminazione fra soggetti operanti nel settore dell'energia e gli altri soggetti, oltre che fra gli stessi soggetti operanti nel settore dell'energia, poiché il produttore può traslare la maggiorazione di imposta sul distributore, il quale invece non può traslare l'onere sul consumatore finale (art. 81, co. 18, D.L. 112/2008).

Infine sono violati i principi della libertà di iniziativa privata e della libertà di concorrenza (artt. 41 e 117 Cost.), principi sanciti anche dal Trattato della Comunità europea (cfr. artt. 3-6, Trattato di funzionamento dell'Ue).

Insomma, una volta ancora, invece di fare riforme strutturali si è intervenuti – e l'estensione dell'ambito applicativo della Robin tax rappresenta un caso emblematico - con un intervento "tamponante" solo per "far cassa" nel breve tempo.

Ed infine, perché si chiama Robin Hood??? A già, perché lui era il "Principe ... dei ladri".

13 novembre 2013

Claudio Sabbatini e Gioacchino Pantoni

Super Fantozzi - Robin Hood



“Sono Robin Hood. Rubo ai ricchi per dare ai poveri”. Tratto da SuperFantozzi: Fantozzi, a causa di una terrificante stretta fiscale, era precipitato nella miseria più nera”. Eppure, Robin Hood sottrae a lui il denaro che aveva (<http://www.youtube.com/watch?v=SnlepUSGRJc>).